

La parabola del

fariseo e del pubblicano

Lc 18,9-14

Vangelo del 29-03-2025

Il fariseo, in piedi, pregava così:
"Ti ringrazio, o Dio, perché non sono come gli altri uomini: ladri, ingiusti o come quel pubblicano laggiù. Io digiuno due volte alla settimana e do i soldi ai poveri."

Due uomini andarono al tempio per pregare. Uno era un fariseo, cioè una persona che conosceva bene la Legge di Dio. L'altro era un pubblicano, cioè un uomo che raccoglieva le tasse, e spesso era visto come un peccatore.

Il pubblicano, invece, stava lontano. Non alzava neppure gli occhi al cielo. Si batteva il petto e diceva:
"O Dio, abbi pietà di me, che sono un peccatore."

E Gesù disse:

"Vi assicuro che il Pubblicano tornò a casa perdonato da Dio, e non il Fariseo. Perché chi si crede grande sarà abbassato, ma chi si riconosce piccolo sarà innalzato."



Gesù racconta questa parabola per insegnare che non dobbiamo sentirci migliori degli altri, ma riconoscere i nostri errori con umiltà.

Cosa impariamo?

- Dio ascolta la preghiera di chi è umile.
- Non dobbiamo giudicare gli altri.
- Dio perdona chi si riconosce peccatore.
- La vera preghiera viene dal cuore.

